



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI GUGLIELMO MARCONI

FACOLTÀ DI LETTERE

CORSO DI LAUREA IN FILOLOGIA E LETTERATURE MODERNE

«PLURILINGUISMO EUROPEO E GLOBALESE»

Relatrice

Candidato

Chiar.^{ma} Prof.ssa Sara FORTUNA

Gianni PASSAFIUME

Matr. N°: LET 00970/LM14

ANNO ACCADEMICO

2015/2016

INDICE

Introduzione	p. 4
Capitolo Primo – La ricerca della lingua perfetta	p. 11
1.1. Introduzione al capitolo	p. 11
1.2. La lingua perfetta	p. 13
1.3. La lingua perfetta di Dante	p. 24
1.4. L'ipotesi indoeuropea	p. 27
1.5. La linguistica storica	p. 30
1.6. Una nuova scienza	p. 33
1.7. Il Cratilo e la convenzionalità.	p. 34
1.8. L'arbitrarietà dei linguaggi	p. 35
1.9. Le lingue ausiliarie internazionali	p. 37
1.10. Il dono di Adamo	p. 42
Capitolo Secondo – Plurilinguismo europeo	p. 45
2.1. Le lingue europee	p. 45
2.1.1. Le lingue indoeuropee	p. 48
2.1.1.1. Le lingue romanze	p. 49
2.1.1.2. Le lingue germaniche	p. 54
2.1.1.3. Le lingue slave	p. 55
2.1.1.4. Le lingue celtiche	p. 56
2.1.1.5. Le lingue baltiche	p. 56
2.1.1.6. Le lingue zingariche	p. 56
2.1.1.7. Le lingue isolate	p. 57
2.1.2. Le Lingue non indoeuropee	p. 58
2.1.2.1. Le lingue del ramo ugro-finnico	p. 58
2.1.2.2. Le lingue del ramo turcico	p. 58
2.1.2.3. Le lingue del ramo mongolico	p. 59
2.1.2.4. Le lingue semitiche	p. 59
2.1.2.5. Il basco	p. 59
2.2. Sistemi di scrittura europei	p. 62
2.3. Che cos'è una lingua	p. 64
2.4. Le prime documentazioni scritte	p. 67
2.5. Politiche linguistiche	p. 71
2.6. Il Plurilinguismo	p. 76
2.7. Lingua, cultura e storia	p. 81

2.8.	L'interferenza linguistica	p. 83
2.9.	Il ruolo della Sociolinguistica	p. 85
2.10.	Plurilinguismo e multilinguismo	p. 87
2.11.	Bilinguismo (o plurilinguismo) e diglossia	p. 90
2.12.	I processi culturali e comunicativi	p. 95
2.13.	L'Europa è plurilingue	p. 98
	2.13.1. Alcuni cenni storici	p. 99
	2.13.2. Viaggiando per l'Europa	p. 102
	2.13.3. L'educazione linguistica	p. 105
2.14.	Tullio De Mauro	p. 107
Capitolo Terzo – Il globalese		p. 110
3.1.	Joackim Gauck	p. 110
3.2.	Jürgen Trabant	p. 115
	3.2.1. Leggendo qua e là	p. 118
	3.2.2. Il globalese e la filosofia	p. 120
3.3.	De Mauro e il sorriso di Omero	p. 123
	3.3.1. Il cemento comune	p. 124
3.4.	Uniti nella diversità	p. 127
3.5.	Il Nuovo Latino	p. 130
3.6.	Varietà dell'inglese	p. 137
Capitolo Quarto – Conclusioni		p. 140
4.1.	Umberto Eco, la lingua perfetta e l'Esperanto	p. 140
4.2.	Trabant o De Mauro	p. 146
4.3.	Le indagini	p. 148
4.4.	I punti dolenti	p. 155
4.5.	Che cosa fare	p. 162
Bibliografia		p. 175

ABSTRACT

L'obiettivo della tesi è quello di verificare se in una Europa, di per sé multilingue, si possa parlare di plurilinguismo, inteso come capacità del singolo parlante di esprimersi in più lingue. La tesi descrive, contemporaneamente, il fenomeno del Globalese, ossia inglese globale, inteso come lingua internazionale, attualmente in uso dai parlanti di tutto il mondo e analizza la questione, molto dibattuta, se si possa considerare o si debba invece escludere la possibilità che vi possa essere una lingua franca per l'Europa (e anche per il mondo intero).

Il termine globalese è la traduzione italiana di *globalesisch* (inglese globale) usato da *Jürgen Trabant*, professore di Linguistica romanza, nel suo libro *Globalesisch, oder was?* del 2014, per indicare una lingua inglese devitalizzata che ormai ha assunto la funzione avuta per secoli dal latino. Tuttavia a differenza del latino classico secondo Trabant in tale lingua è difficile esprimersi in termini genuinamente filosofici che corrispondono alle diverse culture. Il rischio è per questo autore quello di vedere man mano soppiantate tutte le altre lingue del mondo, che invece sono espressioni culturali e modi di pensare da salvaguardare, le cosiddette *Weltansichten*. In sintesi, si intravede il rischio dell'impoverimento intellettuale ove si adottasse il globalese.

Partendo da questa preoccupazione di Trabant, innescata dalla proposta del Presidente della Repubblica Tedesca, Joachim Gauck, di adottare l'inglese come lingua internazionale, o lingua franca, che ha dato vita a dibattiti in Germania (dibattiti altrettanto proficui non si sono stati in Italia, dove la discussione tedesca è stata per lo più ignorata), la ricerca delle fonti ha portato ad interessarci del libro di *Umberto Eco*, *La ricerca della lingua perfetta nella cultura europea* (2012), da cui ha preso spunto l'impostazione del primo capitolo, intitolato appunto *La ricerca della lingua perfetta*, in cui viene narrato, tra fede e dubbio, un mito rincorso per secoli da molti studiosi, a partire da Dante, con l'idea non solo di trovare l'origine della grammatica del mondo: la lingua di Adamo, ma anche di trovare la soluzione alla ferita causata dalla *confusio linguarum babelica*, impresa che si è rivelata fallimentare. Se queste riflessioni hanno fatto da cornice, con i loro intarsi, riflessi e rilievi, a tutto il quadro della

dissertazione, un'altra fonte preziosa è stato l'agile libretto del linguista *Tullio De Mauro, In Europa son già 103, troppe lingue per una democrazia?* (2014), come risposta alle preoccupazioni di Trabant, che ha ispirato la stesura del secondo e del terzo capitolo, intitolati rispettivamente *Plurilinguismo europeo* e *Il Globalese*, non solo per mettere a confronto il pensiero dei due linguisti, ma anche e soprattutto per tracciare la situazione linguistica attuale in Europa, vista anche da un punto di vista storico e sociolinguistico.

Questo testo è stato il filo conduttore di tutta la tesi, legando i pensieri di Eco, quelli di Trabant, quelli di altri studiosi con i nostri pensieri e le nostre riflessioni. La conclusione di De Mauro ha, in un certo senso, tranquillizzato Trabant sulla possibilità di adozione di un inglese comune, purché non sia *globale-sisch*. Una fonte, per rimanere nella metafora, che invece ha fatto da vetro trasparente a tutto il lavoro, inserito tra la cornice e il quadro, è stato il testo inglese *British Cultural Identities* (2007) con il quale si è sempre tenuto presente la peculiarità britannica in fatto di identità culturale, etnicità e variazione linguistica dei parlanti di Sua Maestà britannica, soffermandoci su alcune peculiarità del *British*.

Nella discettazione, ovviamente, non potevano non essere presi in considerazione tutti i riferimenti bibliografici relativi: alla linguistica storica e romanza, con riferimento alle lingue indoeuropee e non; alla sociolinguistica, con riferimento alle situazioni di diglossia e di bilinguismo; alla sociologia dei processi culturali e comunicativi, caratterizzanti ogni gruppo sociale; alla glottodattica, in riferimento alla capacità di apprendere più lingue e alla letteratura, alla cultura, alla storia che ogni lingua è in grado di esprimere e infine alla pedagogia, trovandoci nella condizione di possedere anche una cultura pedagogica.

Tutti questi dati preesistenti sono stati trattati come un montaggio di appunti, ritagli e riflessioni che hanno fatto da contrappunto ai nostri pensieri sparsi qua e là e soprattutto nelle conclusioni, oggetto in particolare del quarto capitolo dove sono messi in risalto gli elementi più significativi delle nostre esperienze personali, delle riflessioni e delle indagini esposte nel testo che è stato arricchito anche di dati statistici, relativi sia alla situazione europea sia a quella italiana, e in particolare allo

stato delle lingue e della cultura dei parlanti. In questo caso, a completamento del quadro generale, punto di riferimento è stato *La Cultura degli Italiani* di De Mauro (2010).

Ci siamo posti anche delle domande nel dipanare la congerie di dati, riflessioni, appunti, cui si è cercato di dare risposte (l'ultimo paragrafo della tesi è infatti intitolato *Che cosa fare?*). Tutto il lavoro è stato concatenato in un modo che ha cercato di essere suadente, allo scopo di diffondere una fragranza da terzo millennio di posizioni espresse anche in secoli precedenti, dando al lettore una sintesi di concetti tali da mettere in risalto non solo le nostre peculiarità, ma anche un modo di riflettere e di esprimerci attraverso la scrittura. In conclusione, pur mostrandoci d'accordo con Trabant e con De Mauro sulla necessità di una lingua non devitalizzata, o decaffeinata, come altrimenti citata, con cui si riesca a discutere di tutto, ma che sia concisa e limpida (De Mauro, 2014), si propone, senza rifiutare le altre lingue che la cultura europea ha esportato nel mondo, una lingua che abbia il primato nell'ambito della gerarchia dei saperi, la cui natura sia voce dello spirito e dell'intelligenza, strumento che consenta di accedere a tutti gli altri saperi, e di comunicarli oltre che studiarli. Una lingua che abbia anche una funzione metalinguistica, che dimostri e leghi le capacità espressive, socio-culturali ed educative dell'individuo, che sia quindi cultura e che rechi le ricchezze espressive per potere parlare anche di filosofia – una lingua che non solo ha consentito nei secoli, ma consente ancora di esprimere le cose più sublimi dell'*humanitas* a partire dalla poesia omerica a tutte le varie forme italiane che, grazie ai residui latini e spagnoleschi, consente un'articolazione fine, complessa, elegante, accurata, pregevole e ricercata nella letteratura e nei rapporti personali, che non ha quasi equivalenti in altre lingue: l'italiano.

Senza dimenticare di fornire delle idee o dei suggerimenti circa le soluzioni di alcuni problemi irrisolti del nostro sistema scolastico e universitario, e dell'istruzione in generale, che siano in linea con le direttive europee, specie in merito al plurilinguismo, all'insegnamento e all'apprendimento di più lingue da parte dei bambini e degli adulti. Sposando il pensiero dei due linguisti che ci hanno ispirato, ma anche di altri studiosi che hanno trattato il problema del multilinguismo e del plurilinguismo da molti anni (per esempio *Coseriu, Freddi, Berruto*, ecc.), una co-

sa dev'essere irrinunciabile, qualunque sia la soluzione: la lingua deve essere comunque centrale nei saperi dell'uomo contemporaneo, sia se si parli di lingua madre o di lingua nazionale, chiedendo che le istituzioni (verso le quali non sono mancate le critiche per tutto ciò che non è stato fatto o è stato fatto male) rispondano ai bisogni che derivano dalle promesse di integrazione europea senza che quest'ultima si traduca in un'associazione transitoria, se non precaria, dato che è importante incontrarsi, parlarsi e comprendersi tra cittadini europei. Seppure si esclude la possibilità che vi possa essere una lingua franca, si auspica che l'Italia apra le porte ad altre lingue se si vuole una scuola italiana-europea, dove tutti abbiano competenze per muoversi liberamente nello spazio di società e culture, se si vuole indirizzare l'uso delle tecnologie alle esigenze di una scuola che sappia fare critica sposando la democrazia; si auspica inoltre che circoli alta cultura insieme alla cultura popolare, se si vuole evitare l'atrofia e la morte della ricerca e dare impulso e realizzazione alla cosiddetta creatività economica del nostro Paese.

BIBLIOGRAFIA

- AMATUCCI, L. e ALTRI, *Lo spazio europeo dell'educazione*, Roma, Anicia, 2006
- AMATUCCI, L. e ALTRI, *Lo spazio europeo dell'educazione*, Roma, Anicia, 2006
- BAUMANN, Z., *Globalizzazione e glocalizzazione*, Roma, Armando, 2005
- BAUMANN, Z., *Modernità liquida*, Roma-Bari, Laterza, 2010
- BENTIVEGNA, S., *Teorie della comunicazione di massa*, Roma-Bari, Laterza, 2010
- BERRUTO, G., *Fondamenti di Sociolinguistica*, Roma-Bari, Laterza, 2014
- BERRUTO, G., *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*, Roma, Carocci, 2004
- BERTOLUCCI, V. e ALTRI, *L'area iberica*, Roma-Bari, Laterza, 2006
- BOMBI, R., *La linguistica del contatto. Tipologie di anglicismi nell'italiano contemporaneo e riflessi metalinguistici*, Roma, Il Calamo, 2005
- BRAUDEL, F., *Memorie del Mediterraneo*, Milano, Bompiani, Tascabili, 2010
- CAMPANILE, E. e ALTRI, *Linguistica storica*, Roma, Carocci, 2014
- CHILDE, G., *Preistoria della società europea*, Firenze, Universale Sansoni, 1966
- CONTI, S. e ALTRI, *Geografia dell'economia mondiale*, Torino, UTET, 2010
- DE MAURO, T. *In Europa son già 103. Troppe lingue per una democrazia?*, Roma-Bari, Laterza, 2014
- DE MAURO, T., *La cultura degli italiani*, Roma-Bari, Laterza, 2010
- DE MAURO, T., *La fabbrica delle parole. Il lessico e problemi di lessicologia*, Torino, UTET, 2005

- ECO, U., *Arte e bellezza nell'estetica medievale*, Milano, Bompiani, 2009
- ECO, U., *La ricerca della lingua perfetta nella cultura europea*, Roma-Bari, Laterza, 2012
- FANCIULLO, F. , *Introduzione alla linguistica storica*, Bologna, Il Mulino, 2007
- FLICHY, P., *Storia della comunicazione moderna*, Bologna, Baskerville, 1994
- FREDDI, G., *Psicolinguistica Sociolinguistica Glottodidattica*, Torino, UTET, 2004
- FREMONT, A. *Vi piace la geografia?*, Roma, Carocci, 2007
- GARBARINO, G., *Storia e testi della letteratura latina*, Milano, Paravia-Mondadori, 2010
- GHISALBERTI, A., *Filosofia Medievale*, Firenze, Giunti, 2006
- GIGLIOLI, P.P., *Linguaggio e contesto sociale*, Bologna, Il Mulino, 2000
- GRAFFI, G., SCALISE, S., *Le lingue e il linguaggio*, Bologna, Il Mulino, 2013
- HARRIS, R., *L'origine della scrittura, Stampa alternativa e graffiti*, Viterbo, Nuovi Equilibri, 1998
- KOSELLECK, R., *Critica illuminista e crisi della società borghese*, Bologna, Il Mulino, 1972
- LE GLAY, M. e ALTRI, *Storia Romana*, Bologna, Il Mulino, 2002
- LEPSCHY, L. e G., *La lingua italiana*, Milano, Tascabili Bompiani, 2002
- LOCKE, J., *Pensieri sull'Educazione*, a cura di Testi, Cagnoni, Montanari, Milano, Signorelli - Classici, 1975
- LOCKE, J., *Saggio sull'intelletto umano*, Brescia, La Scuola, 2002
- LORENZETTI, Luca, *L'italiano contemporaneo*, Roma, Carocci, 2013
- MARAZZINI, C., *La Lingua italiana*, Bologna, Il Mulino, 2002
- MAZZATOSTA, T.M., CORRADI, S., *Cittadini italiani e cittadini europei*, Formello, SEAM, 2001

- MCLUHAN, M., *Gli strumenti del comunicare*, Milano, Il Saggiatore, 2008
- MONTESQUIEU, C.L., *Lettere persiane*, Milano, Oscar Mondadori, 2012
- MORIN, E., *La testa ben fatta*, Milano, Cortina, 2000
- NORBERG, D., *Schola Salernitana*, Roma, Avagliano, 2014
- PASSAFIUME, G., *Il pensiero educativo nella filosofia di Locke*, Roma, USGM, 2011
- PASSAFIUME, G., *La qualità dell'accesso via internet ai siti italiani degli Istituti di formazione all'interno dei siti istituzionali, con particolare risalto ai CTP per l'educazione degli adulti*, Roma, USGM, 2009
- RAVAGLIOLI, F., *Educazione occidentale, evoluzione e strutture*, Roma, Armando, 1993
- REGNI, R., *Geopedagogia*, Roma, Armando, 2004
- REGNI, R., *Viaggio verso l'altro*, Roma, Armando, 2008
- RENZI, L., ANDREOSE, A., *Manuale di linguistica e filologia romanza*, Bologna, Il Mulino, 2009
- ROSSI I. e MARONGIU P., *Breve storia della lingua italiana*, Firenze, Le Monnier, 2005
- ROVAI, F., *Sistemi di codifica argomentale*, Pisa, Pacini, 2012
- RUSSEL, B., *La saggezza dell'Occidente*, Milano, TEA, 2012
- SCIOLLA, L. *Sociologia dei processi culturali*, Bologna, Il Mulino, 2012
- SERIANNI, L., e ALTRI, *L'Italiano,Archimede*, 1992
- STOLZ, F., DE BRUNNER, A., SCHMID, W.P., *Storia della lingua latina*, Bologna, Patron, 2013
- STORRY, M., CHILDS, P., *British Cultural Identity*, London-New York, Routledge, 2007
- STUSSI, A., *Introduzione agli studi di filologia italiana*, Bologna, Il Mulino, 2011
- VARVARO, A., *Linguistica romanza*, Napoli, Liguori, 2014
- VEYNE, P., *Quando l'Europa diventò cristiana (312-394)*, -

Costantino e la conversione dell'Impero, Traduzione di E. Lana, Garzanti, 2008

VOLPI, C., *L'educabilità umana nella società della rete*, Milano, Bruno Mondadori, 2004

WITTGENSTEIN, L., *Ricerche filosofiche*, Torino, Biblioteca Einaudi, 1994

DISPENSE CORSI UNIVERSITARI

PISANO, S., *Corso di linguistica generale*, Roma, Unimarconi, 2014

FORTUNA, S., *Corso di Sociolinguistica*, Roma, Unimarconi, 2014

SITOGRAFIA

globish.com

<http://blitzenglish.com/index.html#fuse>

<http://htl.linguist.univparisdiderot.fr/num1/trabant.htm>

<http://www.sueddeutsche.de/kultur/globalesischoderwasvonjuergentrabantzungezeigeneuropa1.1894121>

<http://www.coe.int/lang-migrants>

[www.dfill.univr.it](http://www.dfill.univr.it/documenti/matdid/matdid999509.pdf) /documenti/ OccorrenzaIns/
matdid/matdid999509.pdf

ARTICOLI

COTTICELLI, P., *Dispense di linguistica – Interferenza -*
[www.dfill.univr.it](http://www.dfill.univr.it/documenti/matdid/matdid999509.pdf) /documenti/ OccorrenzaIns/
matdid/matdid999509.pdf

Gedanken zur Buchvorstellung "Globalesisch oder was" von J. Trabant, Casa di Goethe, 29.10.2014, von Sophia Forck

Vortrag für "Philosophy in a Globalized World", FU 9./10. Juli 2015

ENCICLOPEDIA E OPERE DI PARTICOLARE RILIEVO

La Sacra Bibbia, tradotta dai testi originali a cura di professori di Sacra Scrittura, sotto la direzione delle Università Pontificie di *Propaganda Fide* e Lateranense, Milano, Garzanti, 1964

Encyclopédie ou Dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers, par une Société de Gens de lettres, pubblicata sotto la direzione di Diderot e di D'Alembert, con 17 volumi di testi e 11 volumi di tavole tra il 1751 e il 1772.